

PELO &

CONTROPELO

La voce dei nostri amici animali

Periodico animalista

Direttore editoriale: Marinella Robba, Direttore responsabile: Flaminia Stefanucci, redazione, sede legale, grafica e stampa presso "il Segno di Giorgio Galletta", Via Viberti, 33 - 10141 Torino - Tel. 0113822118 - Aut. Trib. di Torino n° 37 del 1° luglio 2010

Gentili lettori,

in questo numero vorrei proporvi una riflessione. Sono di uso comune espressioni come «l'hanno ucciso come un animale», «neanche gli animali si trattano così»,

«scrive come un cane», «sudava come un maiale», «hai il cervello di una gallina», «è stato sbattuto in cella come un animale» e tante altre. Tutte espressioni che sottendono e, indirettamente, legittimano l'atteggiamento di superiorità della specie umana rispetto alle altre. E la nostra società ne è così impregnata che non ci facciamo caso. Asserire la superiorità della specie umana sugli altri animali ha il sapore amaro di un dogma e fa comodo: «Dio ha detto che l'uomo deve dominare gli animali», «prima pensiamo alla gente povera», «cosa mangio se elimino la carne?». Tutte scuse, la verità è un'altra. Gli esseri umani sono abituati a cibarsi di animali e dei loro derivati, ad utilizzare le loro pelli e pellicce. E chi dalla sofferenza degli animali trae profitto si guarda bene dal renderne note le implicazioni. Anzi, utilizzando l'artificio della pubblicità ingannevole, mostra galline felici razzolanti nell'aia, famiglie in armonia con gli animali da fattoria, mucche che giocano con i bambini. Tutti inganni. La realtà è ben diversa: gli animali vengono sfruttati da chi produce carne, latte e uova e poi barbaramente macellati quando non servono più. Ma come non menzionare l'ultima trovata pubblicitaria? Il mugnaio Banderas che sfida la gallina Rosita. Terminato il gioco, il mugnaio burlone le permette di riposare su un comodo cuscino. Non solo una pubblicità ingannevole, ma una vera e propria beffa a scapito di chi è consapevole della tremenda sofferenza delle galline ovaiole che, costrette a vivere la loro breve esistenza in gabbie formato A4, impazziscono e diventano cannibali. Per non parlare della tragica sorte dei pulcini maschi triturati vivi per la produzione di mangimi. Vivisezione, pellicce, circhi, zoo, caccia, pesca, allevamenti, macellazione e ogni altro tipo di sfruttamento degli animali hanno un unico comune denominatore: si chiama specismo. Come per il razzismo esistono razze superiori e razze inferiori, così lo specismo considera una specie dominante rispetto alle altre e, pertanto, legittimata ad utilizzarle a proprio "uso e consumo". Noi esseri umani ci consideriamo più intelligenti degli altri animali e per questo li dominiamo. Ma cosa sappiamo delle loro capacità intellettive? Poco o niente. E' lecito sopraffare gli esseri umani che hanno limitate facoltà intellettive? Sicuramente no. Persone disabili, bambini e animali utilizzano i sensi come non facciamo più da tempi immemorabili. Un animale avverte prima rispetto ad un essere umano l'imminenza di una catastrofe naturale e, se non è imprigionato, si salva. Abbiamo perso facoltà importanti per la nostra sopravvivenza per lasciare spazio alla razionalità. Allora chi è veramente limitato?



LA SOFFERENZA E' UGUALE PER TUTTI



Green Hill (Lombardia), Harlan (Lombardia),
RBM (Piemonte), Mezilles (Francia) e
Harlan-Interfauna (Spagna) ... tutte fabbriche di sofferenza



STOP VIVISECTION INIZIATIVA POPOLARE DEI CITTADINI EUROPEI

Dal 1° aprile 2012 con 1 milione di firme i cittadini europei possono partecipare direttamente all'attività legislativa dell'Unione Europea. Per saperne di più e scaricare i moduli per la raccolta firme www.stopvivisection.eu/it/

Pochi, infatti, sanno che la bistecca ed il trancio di pesce quando erano in vita avevano carattere, personalità e socialità proprie, come tutti gli altri animali, inclusi noi. I maiali, ad esempio, al contrario di cosa si pensa comunemente, sono molto puliti, non fanno mai i bisogni nella zona in cui mangiano e dormono. Studiosi del comportamento animale hanno dimostrato che le pecore sono intelligenti: ricordano volti ed eventi per anni. I pesci sono sensibili, hanno personalità e provano dolore quando vengono feriti. Le mucche sono le madri più protettive che esistano in natura e le galline comunicano con i piccoli non ancora nati, che rispondono pigolando dall'interno dell'uovo. Ma il bieco ingranaggio commerciale

li considera solo beni di consumo. Le mucche da latte, immobilizzate per tanto tempo negli allevamenti intensivi, hanno zampe piccole e ossa molli che le rendono incapaci di muoversi autonomamente. Noi possiamo accettare passivamente tutto questo o rifiutarlo perché, come affermava Ralph Nader, storico fondatore del movimento consumerista statunitense: «il consumatore vota ogni volta che va a fare la spesa». Possiamo decidere di non farci prendere in giro dalle pubblicità. Scegliere prodotti senza condizionamenti e secondo coscienza, decidendo di "votare" a favore di un tipo di commercio etico, *cruelty-free*.

Marinella Robba

LINK DI APPROFONDIMENTO

Video girato durante un sopralluogo di un ente preposto al controllo. Nell'allevamento di pochi capi, gestito a livello familiare, il livello di benessere e di igiene è analogo a quello degli allevamenti intensivi di centinaia di capi. I vitellini di pochi giorni sono chiusi in stalli grandi poco più della loro sagoma. www.youtube.com/watch?v=tEspPckS178

Video "Fabbriche di carne". Un viaggio all'interno degli allevamenti di maiali in Italia www.fabbrichedicarne.net/video/
Servizio RAI sugli allevamenti intensivi www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-21f43551-cd74-4bce-b559-6850896f70fd-tg1.html

CENTRO ANIMALI
NON CONVENZIONALI
SOS gratuito per animali selvatici

TORINO - Una sera d'estate, in una via secondaria del capoluogo piemontese. Una ragazza vede sul ciglio della strada un colombo ferito. Lo raccoglie e lo tiene per mezz'ora tra le mani. Si chiama Martina.

Continua a pag. 4

"BIKES FOR PETS"
PER DIRE NO A
PERRERAS E CORRIDE

La realtà nei canili spagnoli e nelle arene di tutto il mondo

Ha pedalato per 2200 chilometri il gruppo di persone che l'11 agosto scorso è partito da

Continua a pag. 5

AUTUNNO CALDO IN TUTTA EUROPA

In aumento indignazione e proteste

«Non potrò mai dimenticare lo sguardo dei cuccioli usciti da Green Hill lo scorso 28 aprile, i loro sorrisi e soprattutto le lacrime di coloro che li hanno accolti. Un'esplosione di gioia totale di tutte le persone che erano presenti, compresa la Polizia» – è la testimonianza di Giovanni Porta, attivista animalista presente a Montichiari il 28 aprile. Molti ricorderanno le immagini dei cuccioli attraverso il filo spinato. Hanno fatto il giro del mondo. Saranno i casi di maltrattamento sempre più alla ribalta della cronaca. Sarà l'effetto domino del "caso Green Hill". Fatto è che l'indignazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica a favore degli animali è in crescente aumento. E non si tratta di un fenomeno solo italiano, ma di rilevanza europea. Ha sicuramente commosso la giraffina morta ad Imola lo scorso settembre, dopo essere fuggita dal circo. Hanno fatto pena, nel 2010, l'ippopotamo in un recinto sotto la neve, l'elefantessa e il dromedario rinchiusi in camion bui e non riscaldati. Per non parlare degli scimpanzé in gabbie minuscole e degli struzzi con estese lesioni cutanee sul dorso, perché cavalcati durante gli spettacoli circensi. Tutti maltrattamenti sanzionati dal Tribunale di Como. Non è tutto. Oltre alle performance sotto i tendoni gli animali sono anche costretti ad esibizioni per le strade trafficate delle città. E' accaduto quest'anno a Messina per pubblicizzare la presenza di un circo. Se da un lato alcuni Comuni chiudono un occhio di fronte alla sofferenza degli animali. Altri non restano indifferenti: recentemente Ferrara e Fiumicino hanno chiuso le porte agli spettacoli itineranti con animali. E anche la magistratura si è schierata dalla loro parte. E' del marzo scorso la storica sentenza della Cassazione che, pronunciandosi proprio su un caso di maltrattamenti in un circo, ha stabilito che i delitti contro tutti gli animali sono sanzionabili, senza distinzione di specie. In tutta Europa fa scuola l'esempio della Grecia che, seconda al mondo dopo la Bolivia, ha vietato l'impiego di tutti gli animali nei circhi e nelle compagnie teatrali per qualsiasi genere di spettacolo ed intrattenimento. Ma non è solo il circo a destare dubbi sull'opportunità di mantenere in vita certi "divertimenti". Un numero sempre maggiore di persone si chiede per quale ragione i cavalli debbano continuare a morire sulle piste di ippodromi e palii. L'ultimo incidente è accaduto a Merano, lo scorso 30 settembre, durante una corsa. Un cavallo si rompe una zampa anteriore e rimane sulla pista dell'ippodromo con l'arto a penzolari prima

di essere abbattuto. Episodio di una lunga pagina di cronaca nera, che vede le piste di palii e ippodromi trasformarsi in palcoscenici raccapriccianti. Tutti questi fatti, primo fra tutti la liberazione dei cuccioli di Green Hill, hanno dato il via ad un autunno caldo in Italia come in tutta Europa, con un aumento massiccio di iniziative e di partecipazione popolare. Numerosissime in Italia le manifestazioni contro vivisezione, allevamenti di animali da pelliccia, palii e circhi. Ad Istanbul, ben in 15 mila si sono dati appuntamento

LINK DI APPROFONDIMENTO

Articoli pubblicati su *Pelo & Contropelo* n. 1/2010 e n. 3/2011:

Il circo con animali. La parola a psicologi ed animalisti

www.lacincia.it/docs/pelo_contropelo_20100701.pdf

Palii, ancora teatro di tragedie annunciate. Codacons: "è ora di vietare queste manifestazioni"

www.lacincia.it/docs/pelo_contropelo_20110705.pdf



CHIEDI A 36 SENATORI DI APPROVARE L'ARTICOLO 14 CONTRO LA VIVISEZIONE! Per vietare l'apertura di nuove Green Hill. Mai più allevamenti di cani, gatti e primati in Italia. Perché le sperimentazioni non vengano più fatte senza anestesia. Per promuovere una ricerca moderna che investe nei metodi alternativi. Chiediamo tutti insieme ai Senatori della XIV Commissione di votare Sì all'articolo 14
Vai su www.lav.it/index.php?id=1491&mm=32

per manifestare a favore della tutela degli animali. E durante tutto l'autunno, in Francia ed in Spagna, si sono susseguite proteste contro gli allevamenti-lager di beagle Mezil e Harlan-Interfauna, che hanno visto la partecipazione di una moltitudine di manifestanti provenienti da tutta Europa.

Marinella Robba

SOCCORSO ANIMALI ... A CHI RIVOLGERSI

a cura di Roberto Palma

Polizia Municipale competente per territorio per animali abbandonati o vaganti e per controlli relativi a benessere e maltrattamenti. La richiesta deve essere scritta, firmata e presentata in doppia copia. Il mancato intervento integra il reato di omissione di atti d'ufficio.

112 Carabinieri quando non si conosce il Comune o in orario in cui la Polizia Municipale non è in servizio oppure per richieste di intervento immediato.

113 Polizia Stradale sulle autostrade.

Polizia Ferroviaria sulla massicciata ferroviaria (in questo caso si può anche contattare il 112). Rubrica telefonica POLFER http://img.poliziadistato.it/docs/rubrica_polizia_ferroviaria.pdf

118 Emergenza Sanitaria. La richiesta di intervento viene trasmessa al veterinario di turno oppure viene fornito all'utente il numero di telefono del centralino dell'ospedale di riferimento da contattare per presentare la richiesta. Il mancato intervento integra il reato di omissione di atti d'ufficio.

Guardie zoofile volontarie di servizio nel territorio per segnalazioni di maltrattamenti. Per reperire il nucleo di guardie più vicino:

www.guardiezoofile.info/ecozoofile/nuclei.html (OIPA)

www.guardiezoofile.it/index.php?option=com_frontpage&Itemid=1 (ENPA)

Si possono, inoltre, contattare le **Guardie Ecologiche Volontarie** (GEV), il corpo di **Guardie zoofile della LAC** (intervengono prevalentemente per gli animali selvatici) e della **LIDA**.

Contattare le guardie zoofile per interventi non urgenti. In caso di richieste di intervento immediato per maltrattamento in corso rivolgersi ai Carabinieri (112) o alla Polizia Municipale competente per territorio.

La segnalazione deve essere precisa e contenere: strada, numero civico, comune e descrizione del cane: taglia (piccola, media o grande) e colore. Se si ritiene che il cane costituisca pericolo per l'incolumità pubblica, richiedere un pronto intervento ai Carabinieri o alla Polizia Municipale. Esempio di segnalazione inutile: «ho visto un cane vicino ad una casa gialla, ma sono andato via perché avevo altro da fare !!!»; nel tempo di arrivo, almeno mezz'ora, il cane avrà percorso chilometri e non si troverà più.



EUROPEI 2012 E STRAGI DI RANDAGI

La testimonianza dell'unico volontario italiano in Ucraina

Nell'intento di mostrare i retroscena della situazione in Ucraina e fare un po' di chiarezza su quanto accaduto in concomitanza con gli Europei 2012 della scorsa estate, *Pelo & Contropelo* ha intervistato l'unico attivista animalista volontario italiano presente in quel paese: Andrea Cisternino. Fotografo, da 3 anni in Ucraina, Andrea è riuscito con tenacia a portare all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale la terribile mattanza che si è consumata prima, durante e dopo gli Europei 2012 e che è tuttora in corso.

Quando sono cominciate le stragi di randagi in Ucraina? Hanno avuto inizio nel 2010, da quando la Uefa concesse l'onore all'Ucraina e alla Polonia di organizzare gli Europei di calcio. Ma il fenomeno ucraino dei randagi risale a molto tempo prima. Il governo non lo ha mai affrontato, anche per carenza di fondi. Poi, quando nel 2010 Martin Kallen, dirigente Uefa, affermò che nelle città dove si sarebbero giocate le partite dovevano sparire i randagi dalle strade, si diede il via al massacro. Se tu fai una dichiarazione del genere in un paese che non ha fondi e strutture dove tenere questi animali, la soluzione è solo una: ucciderli. Se i randagi vengono sterilizzati, infatti, tornano in strada. **In che modo sono avvenute queste stragi? Sei in grado di fornire cifre per quantificarle?** Gli animali sono stati soppressi nelle maniere più orribili. Tramite avvelenamenti, che sono vietati da una legge ucraina del 2006, che di fatto nessuno rispetta, autorità comprese. Molti cani e gatti sono stati gettati, ancora vivi, in forni crematori mobili. Molti animali sono stati colpiti con narcotici sparati dai *dog hunters* (cacciatori di cani), poi gettati vivi da aziende comunali in fosse comuni e ricoperti con cemento ... ANCORA VIVI. Si è calcolato che solo nel 2011, a Kiev, siano stati uccisi dai 15 mila ai 20 mila cani, senza contare i gatti. A Kharkov, sempre nel 2011, da una dichiarazione del sindaco di qualche mese fa è emerso che il totale di cani uccisi in quella città ammonterebbe a 15 mila. E il dramma si è ripetuto anche a Donetsk, Lviv, Gorlovska ed in altre città. Per un gioco che dovrebbe portare gioia e allegria sono morte ammazzate migliaia di creature innocenti, cuccioli compresi. **Prima degli Europei di calcio si parlava di questa strage? Web e media ne hanno mai parlato?** No, dall'Ucraina non usciva niente o almeno pochissimo. Io ne venni a conoscenza



all'inizio del 2011 e iniziai a portare fuori dal territorio ucraino, in tempo reale, le immagini delle stragi. Nel 2010 i volontari ucraini riuscivano in qualche modo a fare girare qualche video su internet, ma pochi ne parlavano. In seguito, per la precisione da maggio 2011, qualcuno ha iniziato ad ascoltarmi e a diffondere i miei video. Primo tra tutti Edoardo Stoppa, che mi dedicò tre puntate di *Striscia la Notizia*. **Come ti sei mosso per cercare di contrastare queste stragi? Oltre a te altre persone cercavano di difendere i randagi?** Essendo fotografo ho subito iniziato a documentare quanto avveniva con video e foto. Venivano uccisi anche i randagi che qualche associazione straniera era riuscita a far sterilizzare. Io sono riuscito a documentare tutto. Ho fatto conoscere i volontari di strada, che erano e sono quelli che difendono e sfamano i randagi. Sono persone che nessuno conosceva e che il governo ucraino non proteggeva. Molti di loro sono stati picchiati, presi a bastonate e sono finiti in ospedale. Alcuni hanno anche rischiato di essere uccisi. **Le tue azioni e quelle degli altri volontari comportavano rischi per la vostra incolumità? Potevano comportare conseguenze dal punto di vista legale?** Beh, diciamo che per me i rischi c'erano e ci sono sempre essendo cittadino straniero. Inoltre, il casino che ho creato non è piaciuto alle autorità politiche e ai *dog hunters* però, avendo l'appoggio dell'Ambasciata Italiana, a Kiev sono un po' tutelato. In ogni caso se inizi una cosa devi portarla avanti costi quel che costi. **Hai collaborato con associazioni?** Sono stato delegato OIPA per 6 mesi, poi ho deciso di operare autonomamente. **La Uefa si è mai espressa in merito a queste vicende?** Ha sempre detto di avere fatto tutto il possibile. Sono due anni che chiedo alla Uefa e al Sig. Platini di dire cosa hanno fatto e quante risorse hanno stanziato per aiutare i randagi, ma non ho mai avuto risposta. **L'Italia e/o altri paesi ti hanno aiutato? Se sì, in che modo?** Dall'Italia mi ha aiutato, e lo sta ancora facendo, l'Onorevole Frattini. In Ucraina, l'Ambasciatore Fabrizio Romano, che ha favorito incontri con politici locali. **Adesso, a distanza di mesi, cosa è cambiato?** Niente, i randagi continuano ad essere uccisi. Non essendoci più pressione da parte del resto d'Europa, moriranno tutti.

Dopo gli Europei, terminati lo scorso 6 luglio, i *dog hunters* hanno continuato ad uccidere. Tre giorni fa sono andati ad ammazzare sei cani persino nell'ospedale dove porto a curare i randagi avvelenati o feriti dalle fucilate. L'unica cosa diversa rispetto a prima è che le associazioni italiane (eccetto l'OIPA), la signora Brambilla, i giornalisti della TV e della carta stampata sono spariti. Prima e durante gli Europei 2012 i randagi venivano massacrati dai *dog hunters*. Dopo la strage è continuata, però non si fa più sentire nessuno. Come mai? Forse i randagi ucraini non fanno più notizia? Aspetto risposte, visto che ora non mi considera più nessuno. **Di cosa ci sarebbe stato bisogno, secondo te, per evitare quelle stragi?** Era sufficiente sincerità e concretezza da parte di molti. La Uefa avrebbe potuto risolvere il problema destinando alla costruzione di qualche struttura in Ucraina una piccolissima parte dei milioni di euro spesi per organizzare l'evento. In questo modo avrebbe messo i cani al sicuro e moltissimi animali ora sarebbero vivi. Secondo me non è vero che hanno fatto il possibile. Purtroppo chi poteva fare non ha fatto. Sono disgustato, ho sentito solo tante chiacchiere per tenere a bada l'opinione pubblica. La realtà è che conta sempre il business. Il business di pochi sta uccidendo noi ed il nostro pianeta. **Cosa vorresti ancora fare per gli animali dell'Ucraina?** Vorrei dedicarmi, insieme ai volontari ucraini, a salvare i pochi randagi che restano, prima che uccidano anche loro. Ho avuto stranamente il permesso dal Ministero di Giustizia ucraino di costituire la mia associazione. Credo di essere il primo cittadino straniero presidente di un'associazione in questo paese.

Carlo Lapalorcia

LINK INTERESSANTI

E' possibile seguire da vicino Andrea Cisternino visitando il suo sito www.iononpossoparlare.com e la sua pagina facebook "io non posso parlare ... sei tu la mia voce (in favore degli animali)" www.facebook.com/#!/pages/lo-non-posso-parlare-sei-tu-la-mia-voce-in-favore-degli-animali-121691147873179



Il ritrovamento di un cucciolo avvelenato dai dog hunters

**edizionicosmopolis.it**
la prima casa editrice animalista



diffidate dalle imitazioni!

«Che pena faceva - racconta - trascinava l'ala. L'ho tenuto tra le mie mani, cercando di immobilizzare l'ala ferita e ho iniziato ad accarezzargli la testolina con l'indice. Si è subito tranquillizzato, ha chiuso gli occhi. Sentivo il suo cuoricino pulsare, che tenerezza!». Da quel momento Martina ha visto i colombi di città con altri occhi. Portato al Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco (CANC), il Colombo, che aveva la clavicola sinistra rotta, è stato curato e rimesso in libertà dopo qualche settimana. Il tutto a costo zero per Martina, perché il CANC offre ai cittadini un servizio totalmente gratuito. Attualmente è l'unico centro di referenza provinciale per il soccorso di animali selvatici. Opera grazie ai finanziamenti della Provincia di Torino ed in collaborazione con il Corpo Forestale, il Comune di Torino e l'Università. Ma che tipo di animali giunge al Centro? «Il 70% sono volatili, moltissimi pulcini, di questi circa il 10% rapaci ed il 20% rondini e rondoni; poi tanti colombi, gazze, cornacchie e merli - spiega Andrea Dogliero, veterinario - ogni tanto arriva qualche animale raro come il picchio nero, il gracchio corallino, il picchio muratore ed il martin pescatore. Il 20% sono mammiferi (scoiattoli, minilepri, tassi, volpi) ed il restante 10% rettili, perlopiù serpenti nostrani, tartarughe d'acqua e di terra». Sono una trentina le tartarughe d'acqua abbandonate nei laghetti dei parchi del Torinese dall'inizio dell'anno. «Quando raggiungono certe dimensioni la gente non le vuole più e le abbandona - spiega Dogliero - provocando un notevole danno ecologico, perché le tartarughe divorano tutto e competono con le specie nostrane. Da gennaio gli animali ricoverati sono stati più di 1800, fino a 30-40 animali al giorno - conclude - purtroppo la struttura non ha personale adeguato per far fronte ad ulteriori richieste di intervento». Il Centro offre un servizio di tipo veterinario, ma non si occupa del recupero degli animali feriti, che viene effettuato dalle guardie provinciali e dai vigili solo nel caso di animali di grossa taglia. Ma non è certo il prelievo ed il trasporto a scoraggiare i cittadini, che spesso si mostrano solerti e premurosi nel soccorrere gli animali feriti. «La sensibilità è aumentata considerevolmente - osserva Andrea Dogliero - dopo aver portato un animale chiamato più volte per informarsi sulle sue condizioni. Ricordo il caso di un cucciolo di capriolo riportato da un utente che nei 3 mesi successivi ha provveduto a fornire cibo per nutrirlo». Tuttavia l'eccesso di zelo può essere controproducente, come spiega il veterinario: «circa il 60% degli animali dovrebbe essere lasciato dove si trova. Invece spesso vengono prelevati dai cittadini in modo improprio. Ad esempio, su 10 caprioli che arrivano al Centro solo 2 sono veramente feriti». Può accadere di incontrare un piccolo di merlo che apparentemente sembra solo ed invece è sorvegliato a distanza dai genitori. In questo caso bisogna evitare di sottrarlo alle loro cure. Altro errore comune è portare un animale ferito al Centro troppo tardi. «C'è poca informazione sul cibo da utilizzare - avverte Dogliero - quindi è necessario che l'animale

giunga il più presto possibile. L'errore che si commette più comunemente, ad esempio, è quello di nutrire un cucciolo di mammifero con il latte di mucca, che non è idoneo. E' necessario implementare i grassi, per questa ragione deve essere somministrato un tipo di latte con adeguato livello lipidico. Talvolta - aggiunge Dogliero - gli animali vengono tenuti a casa per giorni. Durante questo periodo si possono sviluppare infezioni e quando arrivano al Centro la situazione è talmente compromessa che non resta nient'altro da fare che sopprimerli». Forse non tutti sanno che la legge n. 157/1992 vieta, su tutto il territorio nazionale, la detenzione di uova, nidi, piccoli di mammiferi ed uccelli appartenenti alla fauna selvatica. In caso di ritrovamento si ha l'obbligo di darne avviso all'amministrazione provinciale competente nelle 24 ore successive. Le multe per chi trasgredisce sono piuttosto salate.

Se l'animale che arriva al Centro è sano viene posto sotto osservazione per 48 ore. Alimentato ed idratato adeguatamente, successivamente viene reintrodotta nel territorio. Ma nel 60% dei casi l'animale è ferito e viene curato. «Di quelli che arrivano al Centro ogni anno solo una decina sono

stati feriti dall'uomo. La più alta incidenza si ha durante il periodo venatorio e d'estate - precisa il professionista - nel 30% dei casi si tratta di una frattura, nel restante 70% è traumatizzato». L'animale curato viene liberato direttamente dal medico responsabile in luogo idoneo nelle vicinanze del Centro oppure reintrodotta in natura da un agente provinciale autorizzato. Talvolta i volatili vengono portati in strutture specializzate nel recupero della funzione di volo dove, effettuata la prova post-svezzamento per valutare se sono in grado di procurarsi il cibo autonomamente, sono reintrodotti nel territorio.

Marinella Robba



piccolo di capriolo

LINK E INFORMAZIONI UTILI

Il Centro Animali Non Convenzionali si trova a Grugliasco (TO) in via Leonardo da Vinci, 48 - tel. **011 6709053** cell. **366 6867428** oppure **349 4163347**. Il servizio è attivo tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. Per chiedere informazioni sugli animali ricoverati occorre fare riferimento al numero del verbale assegnato al momento del ricovero. Per approfondimenti e consigli in caso di ritrovamento di animali feriti consultare i siti della Provincia di Torino e della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU):

www.provincia.torino.gov.it/natura/fauna_flora/salviamoli/
www.lipu.it/oasi/animaliferiti.htm www.arpanet.it/lipu/poprec.htm

Se si trova un nido di colombi sul balcone, aspettare che i piccoli prendano il volo. Dopo sarà possibile tenerli lontano utilizzando sistemi innocui, come le strisce di stagnola. Petizione per vietare la commercializzazione e l'utilizzo dei respingitori ad aghi acuminati per volatili promossa dal Movimento "Allontanarli Non Ucciderli".

Per firmare on-line e scaricare i moduli per la raccolta delle firme:

www.manumovimentoallontanarlinonuccideri.blogspot.it/

Trattamenti Integrati di: Riflessologia Plantare, Shiatsu localizzato e Cromologia



La Riflessologia oggi, è una metodica naturale efficace, non invasiva e senza alcuna controindicazione, che si può applicare a 360°, a soggetti affetti da tutte le patologie conosciute o no in quanto, indipendentemente dalle definizioni scientifiche, non riconosce la patologia come tale ma come disfunzione energetica organica. Perciò il Riflessologo non "cura" o "guarisce", ma si occupa della persona nella sua interezza, aiutandola a recuperare la miglior possibile funzionalità, in relazione ai danni arrecati dall'età e dallo stile di vita. Tale metodica può risultare un ottimo coadiuvante da affiancare alla pura terapia farmacologica. La Riflessologia inoltre consente di mantenere questa condizione ottimale, con i trattamenti di mantenimento. Il Riflessologo, alla prima seduta, esegue un "accertamento dello stato di salute energetico", con una precisa tecnica, per la definizione della scheda personale. La mappatura avrà segnalato le disfunzioni pregresse (forse dimenticate dal soggetto), e quelle attuali, consentendo addirittura l'individuazione preventiva delle disfunzioni energetiche che non si sono ancora rese palesi, tanto da poter anche fornire precise indicazioni per il medico curante. Il trattamento è una manipolazione stimolante e/o rilassante dei punti riflessi degli organi corrispondenti alla disfunzione energetica accertata, con un movimento altalenante effettuato con la prima articolazione dei polli. Tale piacevole manipolazione sarà capace di indurre il rilassamento, consentendo quindi la migliore ricezione degli stimoli nervosi propri di questa tecnica.

Torino, C.so Turati, 23 - Tel. & Fax 011.59.79.79 - 59.99.98

clicca qui → riflessologia@libero.it - www.riflessologia.org ← clicca qui

Per gli amici di Pelo & Contropelo 1 trattamento gratuito di riflessologia plantare

Torino per raggiungere Siviglia in dodici tappe. Obiettivo di "Bikes for pets", questo è il nome dell'evento, è stato protestare contro le perreras e le corride in Spagna, luoghi e occasioni di atrocità e violenza. Le perreras, ovvero i canili spagnoli, sono ricettacoli di cani e gatti che attendono solo di essere mandati a morte, tramite la gassazione o l'iniezione letale. Questo perché i responsabili di tali ricoveri ricevono un compenso di 60 euro per ogni animale accolto, ma nulla per il suo mantenimento. Così le perreras si trasformano facilmente in lager sudici e sovraffollati, veri e propri campi di concentramento animale allestiti per la "soluzione finale". Infatti i proprietari delle perreras sono autorizzati dallo stato spagnolo a praticare l'eutanasia: questo li spinge a incamerare sempre nuovi animali da destinare al forno crematorio, di cui ogni perrera è dotata. In realtà poi sono molti gli animali che non arrivano a vedere il loro boia, dal momento che, privi di acqua e cibo, generalmente soccombono in poco tempo dal loro arrivo. Comunque, sia che muoiano di stenti, sia che vengano gassati o avvelenati, tutti questi animali ogni anno si trasformano in tonnellate di cadaveri (6 soltanto a Madrid lo scorso anno) che passano infine per il camino. Una situazione simile a quella delle perreras era presente anche in Italia fino agli anni '90, quando i cani si potevano ancora sopprimere legalmente, spiega Paolo Barbon, attivista animalista, vegano e promotore dell'evento "Bikes for pets". Anche la tauromachia, che, in alcuni casi, culmina nello sterminio legalizzato di tori, in diverse parti del mondo continua ad essere praticata, nonostante si sia ormai nel XXI secolo. Diversi sono i modi di uccidere i tori, ma forse il più noto è quello della corrida, "spettacolo" che ogni anno in Spagna, ma anche in Francia e in Sud America attira milioni di visitatori. Infatti, appoggiate dai governi nazionali e dalle amministrazioni locali, finanziate da imprese desiderose di promuovere il proprio marchio per attribuirgli un significato culturale e reclamizzate dai mezzi d'informazione e dalle riviste mondane, a cui piace mostrare le immagini dei toreri presentati come veri e propri eroi, le corride sono tollerate persino dalla Chiesa cattolica e svolte in onore dei santi. I tori, simboli di forza e di estrema potenza, fin dalla più remota antichità, giungono invece alla corrida quasi in guisa di agnelli, conferendo allo "spettacolo" un vero e proprio significato di farsa. I tori, infatti, allevati all'aperto nella più totale libertà, sono assolutamente spaventati ed impreparati al combattimento. Dopo essere stati rinchiusi nei pochissimi metri della stalla, vengono consegnati all'arena, che è ben poca cosa rispetto alle estensioni di territorio

in cui erano abituati a muoversi. Ma come si svolge una corrida? Innanzitutto l'animale viene "preparato", come illustra Paolo Barbon, ovvero colpito con sacchi di sabbia per indolirlo e inoltre gli vengono collocate cera negli occhi per diminuirgli la visibilità e trementina nel naso per stordirlo. «Il vero e proprio 'spettacolo', che è un'enorme farsa, avviene poi in tre fasi - spiega sempre Barbon - la prima è quella in cui il toro viene stremato dai picadores, che con le loro lance gli recidono i nervi del dorso, costringendolo a tenere la testa bassa. Poi gli vengono conficcati degli ami sulla schiena, per far fuoriuscire il sangue, con lo scopo di incantare il pubblico ed infine il toro, già quasi morto, viene finito dal torero». Va inoltre considerato che i tori destinati alle corride sono sottoposti all'encierro, un'operazione preliminare alla corrida vera e propria, che consiste nel trasferimento dei tori dal recinto, in cui vengono portati alcuni giorni prima dello spettacolo, fino all'interno dell'arena, in cui vengono poi rinchiusi: rincorsi e spaventati in giro per la città, da migliaia di persone che li "accompagnano" alla destinazione finale, giungono al combattimento già provati e terrorizzati. Altri aspetti della tauromachia sono costituiti dal *Toro della Vega*, come illustra ancora Barbon, che vede il toro rincorso da centinaia di individui che lo infilzano con una spada e dal *Toro embolado*, alle cui corna vengono appese delle torce realizzate con palle di cotone e stoppa (*bolas*) imbevute



Il gruppo di ciclisti con alcuni attivisti locali

di catrame, cui viene dato fuoco. Questo spettacolo, particolarmente stressante per il toro, lo espone al rischio di ustioni, anche se il suo corpo viene ricoperto di fango. Dopo l'accensione delle torce, infatti, l'animale viene liberato in una piazza della città o del villaggio in cui si svolge la manifestazione, mentre gli spettatori devono sottrarsi alle cariche dell'animale che cerca di liberarsi dal fuoco sulle corna. Per non dimenticare la Course Landaise, che si tiene soprattutto in Francia, un vero e proprio esercizio in cui i tori vengono affrontati a mani nude da persone che, compiendo spettacolari evoluzioni al loro cospetto, tolgono dalle corna elastici colorati e coccarde da consegnare ai giudici di gara per acquisire punteggio. Ogni anno migliaia di tori vengono uccisi nelle corride che, lungi dall'essere considerate lo spettacolo barbaro che in realtà sono, attirano ancora milioni di visitatori in tutto il mondo.

Flaminia Stefanucci

LINK UTILE

"Fiesta Toro de Fuego" (Spagna). Vengono avvitati alle corna del toro due arnesi recanti in cima due palle di cotone, olio e catrame, alle quali viene dato fuoco. Mentre l'animale impazzisce per le gocce arroventate che colano nel muso e negli occhi, massi di cemento gli vengono tirati sulla testa. Quando il toro si ferma per la stanchezza, gli vengono infilati bastoni negli occhi e nell'ano. Viene finito a bastonate ... in onore della "religione" (tratto dall'opuscolo del Movimento UNA NO alla corrida. No ad una Spagna crudele. Petizione contro la "Fiesta Toro de Fuego"). www.piepvandaag.nl/jaarlijkse-toro-de-fuego-in-november-van-start/

LA BATTAGLIA QUOTIDIANA CONTRO LA SOFFERENZA

Liberare gli altri dalla sofferenza, prima ancora di rendere liberi noi stessi. Fare qualcosa, un favore, offrire la mano, la spalla, un bicchiere o una ciotola d'acqua. Rompere il filo spinato, che rende prigionieri gli uomini di tutto il mondo ... gli animali di tutto il mondo. Spezzarlo con tenaglie robuste e con la determinazione di VOLERE che tutto quello in cui crediamo, che alla fine siamo noi stessi allo specchio, non sia solamente un sogno, un'idea, ma qualcosa di vero. I volontari dei canili e le persone che assistono a maltrattamenti si trovano quotidianamente a contatto con il male. Il male esiste e l'unico modo per vincere è l'Amore. Abbiamo bisogno di amare, anche se questo potrebbe condurci laddove i laghi raccolgono fiumi di pianto. E quando pensiamo che la nostra esistenza sarà soltanto un lungo cammino nella Valle del Dolore all'improvviso succede che il salvataggio di qualche fratello ci risolveva il morale. Vale la pena vedere tanta sofferenza e conoscerla in modo che la si combatta sempre di più e meglio. Chi salva una vita salva il mondo intero e salvare i nostri fratelli, anche uno solo, o migliorarli la vita vale tutte le nostre lacrime. Chi non soffre non ama gli animali ... questa è la nostra maledizione, il tarlo che ci impedisce di rimanere indifferenti. Cosa c'è di più bello dello sguardo di un fratello liberato? Libera tutti ... **TUTTI LIBERI!**

Giovanni Porta

**DIVENTA GUARDIA ZOOFILA
PER AIUTARE GLI ANIMALI IN DIFFICOLTA' - PER RESTITUIRE LORO LA DIGNITA'**

Contatta Giovanni Porta 331 5824244

I corsi si svolgono in tutta Italia e sono gratuiti

Giovanni Porta, attivista animalista da oltre vent'anni, è responsabile e formatore della vigilanza in diverse associazioni animaliste.



Cartellone pubblicitario spagnolo



**DAYMONS
NATURAL ERBE**
COSMESI VEGETALE
OFFICINA DI TRASFORMAZIONE
STORIA DI ERBE E DI FIORI

prodotti per l'igiene della persona
e cosmetici vegetali,
semplicemente...

L'officina di trasformazione è in Torino, via Rocciamelone 11/A
Tel. 0117492813 - www.daymonsnaturalerbe.it - info@daymonsnaturalerbe.it

clicca qui
per la cartina

controllato
da ICEA
per LAV n° 006

DA BUTERA ALLA CALIFORNIA

Passi avanti verso la civiltà

Che cos'hanno in comune Butera, piccolo centro della Sicilia, e lo Stato della California? Niente di meno che l'oca. Proprio così. La massiccia ondata di proteste degli animalisti degli anni scorsi ha sortito i suoi effetti nel piccolo comune siciliano. Dalla scorsa estate Butera ha rinunciato all'oca vera che ogni anno, il 15 agosto, in occasione della festa in onore di San Rocco, veniva sgozzata, appesa ancora sanguinante per le zampe e martoriata senza pietà nel tentativo di strapparle a mani nude il collo già tagliato. Dalla scorsa estate, a seguito della decisione del Questore di Caltanissetta Filippo Nicastro, è stata sostituita con un'oca di pezza. E più o meno nello stesso periodo, per la precisione a luglio, il Governatore della Cali-

fornia, Arnold Schwarzenegger, vietava la produzione e la distribuzione del foie gras. Mille dollari di multa ai trasgressori. «La produzione del foie gras è una delle peggiori barbarie a danno degli animali - sono le parole di Walter Caporale, Presidente dell'Associazione Animalisti Italiani Onlus - oche e anatre nutrite con forza

LINK DI APPROFONDIMENTO

Per una riflessione sul tema delle tradizioni violente si può leggere l'editoriale del n. 2/2010 di *Pelo & Contropelo* e l'articolo pubblicato sul n. 2/2011 *Martiri delle tradizioni*. «Battaglia delle Arance» e richieste della LIDA

www.lacincia.it/docs/pelo_contropelo_20101002.pdf

www.lacincia.it/docs/pelo_contropelo_20110404.pdf

Video shock di Animal Equality sulla produzione del foie gras (immagini forti) www.foie-gras.it

**NON PORTARE TUO FIGLIO AL CIRCO
CON ANIMALI!
VEDRÀ SOLO LA SOFFERENZA
DI CREATURE PRIVATE DEL LORO HABITAT
E DELLA LORO DIGNITÀ!**

all'inverosimile e indotte ad ammalarsi di steatosi epatica per permettere l'ingrossamento e l'ingrassamento del fegato. Indurre gli animali alla malattia e mangiare il frutto della malattia stessa è pura follia!».

Marinella Robba

BOTTI DI CAPODANNO... UN TRAUMA PER I NOSTRI AMICI ANIMALI

QUALCHE CONSIGLIO PER DIFENDERLI:

- evitate di lasciarli all'aperto, anche se legati alla catena o in gabbia sul balcone
- dotateli di medaglietta con recapito (in aggiunta al microchip)
- se si nascondono in un luogo della casa lasciateli tranquilli
- radio e TV accese riducono gli effetti del rumore dei botti

Per altri consigli: <http://issuu.com/giors14/docs/botti>

Siamo su Facebook!!!

CLICCA QUI PER APRIRE LA PAGINA

"QUO VADIS VATIKAN!"

Padre Tomasz come San Francesco

«E' giunta l'ora di dare un chiaro segno, di esprimersi sulla sofferenza delle creature abbandonate, perseguitate, sottoposte e torturate e di prendersene cura amorevolmente. Dobbiamo questa missione a Cristo e al suo Vangelo, alla lieta novella per la quale ha dato la sua vita». Ne è fermamente convinto Padre Tomasz Jaeschke, il "pastore degli animali", come si fa chiamare. Un credo che l'ha portato dall'Austria a Roma per chiedere a Benedetto XVI di non voltare lo sguardo di fronte alla sofferenza degli esseri più indifesi. L'iniziativa, denominata "Quo Vadis Vatikan!", ha raccolto notevole consenso sul web ed è iniziata in Austria, con una richiesta di udienza al Papa. Non avendo avuto risposta, il coraggioso sacerdote si è recato in Piazza San Pietro per due giorni di ritiro e digiuno, culminati il 4 settembre, Festa di San Francesco, patrono degli animali.

M.R.

LINK INTERESSANTE

Per saperne di più sull'iniziativa di Padre Tomasz

www.animalpastor.eu

**Per ricevere PELO & CONTROPELO
in PDF inviare una richiesta a:
info.pelocontropelo@gmail.com**

MESSEGUÉ
Erboristeria

In Via Mazzini 13, TORINO - Tel. 011835592 Clicca qui per la mappa

ti invitiamo all'apericena di inaugurazione, telefona in sede!

Può esserci benessere se non ci si sente in armonia con ciò che ci circonda, con la natura, con tutti gli esseri viventi? **La nostra risposta è NO.** Nasce a Torino un **centro wellness multifunzionale** che propone prodotti e servizi evoluti, numerose occasioni di aggregazione e **iniziative di solidarietà per tutte le creature che soffrono.**

- Spazio Erboristeria - Cosmesi naturale - Fitoterapia - integratori
- Spazio vendita accessori e alimenti per animali non testati e cruelty free
- Spazio vendita, riparazione e creazione oggetti in pietre dure
- Spazio vendita alimentazione biologica • Spazio per conferenze ed eventi
- Spazio per trattamenti benessere
- Abbigliamento ed accessori vegani ed ecocompatibili

SEDE



Associazione
Per i Diritti
degli Animali

A.P.D.A.

Con i tuoi acquisti contribuirai
alle nostre donazioni
per gli animali in difficoltà



Prodotti non
testati sugli animali
Frutta e verdura a Km 0

Pensi che tutto ciò sia costoso? Vieni a scoprire i nostri prezzi!

L'ERBOLARIO

franghi d'alga
GUAM

almonature

ESCLUSIVO DI LABORATORIO
HELAN
GENOVA

Berbe

... e tante
altre marche!

Qui puoi trovare i migliori prodotti ecocompatibili

clicca qui se vuoi acquistare on line:

www.erboristeriamesseguetorino.it

"FARM SERENITY COW" TANTE IDEE PER REALIZZARE UN SOGNO

Mucche da concime, fattoria amica e orto amico

CAVOUR (TO) - Un po' fattoria, un po' orto e tanto cuore. "Farm serenity" è un sogno che è diventato realtà. Nella primavera del 2011, ai piedi della Rocca di Cavour, Michela e Fabrizio hanno dismesso i panni di allevatori tradizionali, non macellando più le mucche di razza fassone della fattoria di famiglia, per dare vita ad una nuova realtà agricola, che alleva gli animali traendo risorse dalla loro vita anziché dalla loro morte, reinvestendo



a spasso con Duchessa, Fiocco e Merlino

quanto ottenuto nelle attività di coltivazione del terreno. Così è stato possibile far conoscere al pubblico la mucca di razza piemontese apprezzandola per quello che è in quanto animale e non come un prodotto di filiera come si è ormai abituati a vederla. Un bovino che merita di avere almeno un luogo in cui possa essere osservato, apprezzato e coccolato, un luogo alternativo al piatto. L'idea è diventata realtà e sono nate le "cow poop", mucche che vengono utilizzate solo per la produzione di letame, che in parte serve a concimare l'orto e il frutteto e in parte viene venduto. Insieme ai bovini la fattoria ospita anche sei cavalli dai passati difficili, tre capre, due maiali, un cane, galli e galline. All'ingresso sventola la bandiera anticaccia (quella col papero), sugli alberi attorno c'è Bertu, un maschio di poiana che era caduto dal nido, curato e che ora gira libero. Una fattoria amica degli animali e anche delle persone. I prodotti dell'orto e del frutteto, ricavati con le più tradizionali

tecniche, senza l'utilizzo di agenti chimici, vengono venduti ai privati che volendo possono anche raccogliergli direttamente. «Abbiamo voluto dimostrare che è possibile essere allevatore o agricoltore - spiega Fabrizio - senza per forza dover trasformare gli animali in prodotti, senza per forza dovere ricorrere alla chimica e ai veleni per produrre cibo, senza per forza dover alterare gli ecosistemi e profanare la natura modificandola a nostro piacimento, per ottenere in cambio un pugno di soldi.

Le nostre giornate - prosegue il fondatore - sono molto intense: iniziano la mattina prestissimo per concludersi a tarda sera, niente ferie, niente riposi, gli animali vanno sempre accuditi, ma siamo ampiamente ripagati». La fattoria accoglie tutti i visitatori, dai semplici passanti curiosi ai gruppi organizzati. Si tengono iniziative di vario genere: cene vegane, corsi, visite didattiche e si ospitano gratuitamente giovani turisti.

Giulia Guazzora

LINK DI APPROFONDIMENTO

Per ulteriori informazioni:

<http://farmserenitycow.blogspot.it/>
(Tel. 333 5241264)

VLADIMIR LUXURIA
PER GLI ANIMALI E IL BENESSERE

**IL PELO
NON FA DONNA**

PELLICCIA? NO, GRAZIE!
SCEGLI SOLO ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI TESSILI

AIUTACI A SALVARE MILIONI DI ANIMALI. DONACI IL 5x1000 - Cod. Fisc. 96368210587
Associazione "Animalisti Italiani Onlus" - www.animalisti.it - T. 0872.41.301

ANIMALISTI ITALIANI
ASSOCIAZIONE PER IL BENESSERE ANIMALE, LA DIFESA E IL DIRITTO ALLA VITA
WWW.ANIMALISTI.IT

PELLICCIA? NO, GRAZIE!

- 40 MILIONI di visoni e volpi vengono allevati al freddo in piccole gabbie, per essere uccisi a sette, otto mesi di vita attraverso lo schiacciamento del cranio, le camere a gas o con scariche elettriche, per non rovinare la preziosa pelliccia
- 60 MILIONI di linci, volpi, orsi, lupi, ma anche cani, gatti, cervi, uccelli vengono catturati, tra atroci sofferenze, attraverso l'utilizzo di trappole, lacci, morsetti, reti elettriche ad alta tensione
- 900 MILIONI di conigli vengono uccisi per realizzare pellicce
- per una sola pelliccia occorrono dalle 18 alle 24 volpi, dai 30 ai 60 visoni, dai 180 ai 240 ermellini, dai 200 ai 300 scoiattoli

LA PELLICCIA E' FUORI MODA I GIOVANI NON LA SCELGONO

SCEGLIAMO RISVOLTI E ACCESSORI SOLO TESSILI E NON ANIMALI

Oggi le pellicce vengono utilizzate come inserti per maglie, cappotti, vestiti con cappucci e decorazioni, risvolti di giacche, portachiavi, fermacapelli e altri oggetti.

NON ACQUISTARE, NON REGALARE INDUMENTI E ACCESSORI CONTENENTI RISVOLTI IN PELLICCIA. SCEGLI LA BELLEZZA, SCEGLI CAPI SENZA DOLORE COME HANNO SCELTO: Ornella Muti, Kim Basinger, Pamela Anderson, Licia Colò, Lea Massari, Rita Dalla Chiesa, Vladimir Luxuria, Romina Power, Brad Pitt, Richard Gere, Dacia Maraini, Elisabetta Canalis, Alicia Silverstone, Leonardo Di Caprio.



**FIRMA LA PETIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE
"ANIMALISTI ITALIANI ONLUS" - www.animalisti.it
PER L'INDICAZIONE OBBLIGATORIA DELL' ANIMALE UTILIZZATO**

ATTENZIONE!!! le pellicce in commercio potrebbero provenire da situazioni come questa
www.youtube.com/watch?v=nQA-ACSht1g

CHE SIANO DI CANE, GATTO, CONIGLIO, VISONE O DI QUALSIASI ALTRO ANIMALE, LA SOFFERENZA E' UGUALE PER TUTTI ... ACQUISTANDO CAPI DI ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI CON INSERTI DI PELLICCIA SI SPONSORIZZA QUESTO MASSACRO

Per saperne di più www.lav.it/index.php?id=177

Petizione popolare contro l'allevamento, la cattura e l'uccisione di animali per la loro pelliccia
www.lav.it/index.php?id=1863

Spezie e Delizie

di Flo... e le sue sorelle

Negozio:

C.so Siracusa, 91/C - Torino
Cell. 339.7708545

CHIUSURA LUNEDÌ MATTINA

www.deliziediflo.it info@deliziediflo.it



mucche serene al pascolo

LO SVEZZAMENTO

Nei due numeri precedenti si è parlato dell'allattamento. Ora, facendo un passo avanti nel tempo, la nostra attenzione si volge allo svezzamento del bambino. Innanzitutto **svezzare non è affatto sinonimo di "smettere di allattare al seno" dato che l'OMS consiglia di proseguire fino ai due anni ed oltre se mamma e bambino lo desiderano**, ma si riferisce all'introduzione di cibi complementari [1]. Più l'alimentazione della famiglia è sana ed equilibrata più è semplice per il bambino iniziare ad assaggiare e condividere i pasti. Si può inserire un alimento nuovo per volta e si arriverà a poterli provare tutti!

E se mamma, papà, fratellini e sorelline mangiano le stesse cose non si deve impazzire dietro a brodini e pappette e resta più tempo libero da trascorrere assieme. In controtendenza al mondo della pubblicità, alle logiche di mercato, alle prescrizioni stereotipate di colleghi senza fantasia, il pediatra Lucio Piermarini parla di "autosvezzamento" [2]. In sostanza propone di lasciare che sia il bambino a svezzarsi da solo, partendo dai 6 mesi, partecipando ai pasti dei genitori, chiedendo, ottenendo e gustando piccoli assaggi di tutte le portate. A quell'età i bimbi stanno seduti da soli, tengono il collo dritto, i dentini iniziano a crescere, sanno deglutire cibi un po' più solidi e li sanno anche sputare, all'occorrenza.

Non ci sono più problemi di sterilità degli alimenti e gli ausili necessari per la preparazione del loro cibo sono quelli normalmente presenti nella cucina di tutti: forchette per schiacciare, una grattugia, un piccolo trita prezzemolo... Con il tempo, man mano che il bambino cresce si continuerà a cercare il cibo migliore (di stagione, colorato, locale), si cucinerà tutti assieme (toccare le consistenze dei cibi crudi e cotti, giocare con le bucce può essere persino più divertente che vedere un cartone animato!!!). Come ci dice Sara Honegger nel suo bellissimo testo "Un mondo di pappe" [3], è proprio la cucina il luogo in cui possono essere trasmesse molte scelte etiche quali l'uso accorto di acqua e detergenti, l'arte del riciclo e della raccolta differenziata. Ciò che si acquista e si consuma non solo può far bene o male a noi stessi, ma anche ad altri esseri viventi o al pianeta. Per questo la scelta vegetariana può essere adottata in serenità dall'intera famiglia, per essere in sintonia col mondo che ci circonda, affidandosi al buon senso e prestando attenzione nella composizione dei pasti per non incorrere in pericoli o carenze. Vi sono poi studi che mostrano come il comportamento alimentare dei genitori e l'approvvigionamento domestico siano i più forti predittori dei consumi di frutta e ortaggi nei bambini [4-7]. Sembra che il fattore più importante nel determinare la gradibilità di un dato cibo da parte dei bimbi sia il grado di familiarità con il medesimo, ossia un bambino mangia ciò che gli piace, ma gli piace ciò che conosce [8-9]. E' quindi meglio mostrare un cibo per quello che è anziché ingannare il bambino presentandoglielo in forme più attraenti. Ed è altrettanto importante tenere in vita le ricette della tradizione familiare (il piatto della bisnonna, la torta della tal festa ...) e mostrare curiosità anche per i cibi di altri paesi, di altre tradizioni in accordo con la nostra società sempre più multietnica.

Dal punto di vista nutrizionale le proteine sono i cosiddetti "mattoni" per la crescita, i carboidrati sono "il carburante", i grassi danno energia e permettono l'assorbimento delle importantissime vitamine liposolubili (A, D, E, K), le verdure apportano i sali, la fibra e le vitamine. Inoltre, con i loro colori, rendono più appetitoso il cibo. Dal punto di vista quantitativo il bambino deve mangiare, in ordine decrescente, cereali, proteine, frutta e verdura, grassi (nell'adulto devono prevalere la frutta e la verdura seguite da cereali e proteine e grassi). Per i vegetariani le proteine saranno fornite da latte e derivati, uova e legumi, per i vegani dai diversi tipi di legumi e loro lavorazioni.

È bene ricordare innanzitutto che i cereali sono molti più di quelli ai quali siamo abituati a pensare, cioè il grano e il riso: ci sono mais, miglio, orzo, avena, segale, quinoa, amaranto, farro, grano saraceno, kamut. Ognuno di questi può essere consumato in chicco (integrale o raffinato) o in farina e nelle sue lavorazioni (pasta, piadina, pizza, cracker, grissini, biscotti, fette biscottate, pane ...). **Nella prima infanzia è preferibile utilizzare i cereali raffinati** perché la fibra può ridurre l'assorbimento di minerali e vitamine ed irritare la parete dell'intestino.

Per quanto riguarda le fonti proteiche "alternative" o complementari alla carne abbiamo le uova, il latte ed i suoi derivati ed i legumi che sono ben di più di quelli a cui siamo abituati a far riferimento: fagioli (bianchi di Spagna, cannellini, borlotti, corona, pavone, dall'occhio), le lenticchie (rosse, verdi, giganti...), i piselli, i ceci (dalla loro farina si ottiene l'ottima farina per fare la farinata) e la cicerchia, la soia (gialla, verde e rossa; dalla sua lavorazione si ottengono il latte di soia ed il tofu), fagiolini, fave, piselli, lupini. La frutta e la verdura dovrebbero sempre essere a "chilometri zero", di stagione, non eccessivamente trattate. Per quanto riguarda l'apporto di grassi abbiamo a disposizione l'olio (di oliva, di girasole, di lino, di mais, di soia), la frutta secca (anacardi, arachidi, mandorle, nocciole, noci, pinoli, mandorle, pistacchi) ed i semi oleaginosi (di girasole, di lino, di sesamo e di zucca). L'autorevole *American Dietetic Association* afferma che le diete vegetariane correttamente pianificate, comprese le diete totalmente vegetariane o vegane, sono salutari, adeguate dal punto di vista nutrizionale, e possono conferire benefici per la salute nella prevenzione e nel trattamento di alcune patologie [10]. Ma attenzione ... nel testo si legge chiaramente "adeguate" e "ben pianificate": perché??? Perché vi sono alcuni potenziali rischi legati ad una dieta latte-ovo-vegetariana, vediamo.

Il primo rischio è legato all'insufficiente introduzione di aminoacidi essenziali (nei legumi si trova poca metionina, ad esempio [10]), ma anche questo problema, un tempo utilizzato per mettere in cattiva luce le diete vegetariane e vegane, può essere risolto combinando, nel medesimo pasto, proteine vegetali di diversa origine [11] e cereali. Il secondo è legato alla bassa densità calorica dei pasti introdotti: la maggior presenza di fibre e scorie può determinare più rapidamente un senso di sazietà e indurre il bambino ad interrompere il pasto prima di aver consumato quanto necessario [12-21]. Per ovviare a quest'inconveniente è consigliabile scegliere i piatti unici in cui la parte di carboidrati e le proteine sono abbinati oppure iniziare il pasto con le proteine (il formaggio, l'uovo o i legumi) seguiti da verdure e carboidrati.

Mentre i bambini latte-ovo-vegetariani dispongono di un apporto quotidiano di vitamina B12 sufficiente a metterli al riparo da eventuali carenze, nei piccoli vegan già svezzati o in neonati allattati al seno da madri vegan che non supplementano, sono possibili carenze di tale importante vitamina che va quindi necessariamente introdotta sotto forma di pastiglie.

Una scelta vegetariana per svezzare il proprio bambino: è più difficile a dirsi che a farsi!!!

Dott.ssa Luisa Mondo - medico chirurgo, epidemiologa, specialista in igiene e medicina preventiva

Bibliografia:

- (1) www.who.int/topics/breastfeeding/en/ (2) Quaderni ACP 2007; 14(6): 274-277 (3) Leone verde edizioni, 2008 (4) Fisher JO, Mitchell DC, Smiciklas-Wright H., Birch LL Parental influence on young girls fruit and vegetable, micronutrient and fat intakes, J Am Diet Assoc 2002; 102: 58-64 (5) Scaglioni S, Salvioni M, Galimberti C., Influence of parental attitudes in the development of children eating behaviour. Br J Nutr 2008 feb; 99 suppl1: S22-5 (6) Wardle J., Carnell S., Cooke L. Parental Control over feeding and children's fruit and vegetable intake: how are they related? J Am Diet Assoc 2005; 105: 227-32 (7) Busic DB, Brooks J., Pernecky S., Dawson R., Petzoldt J, Parent food purchases as a measure of exposure and preschool-aged children's willingness to identify and taste fruit and vegetables. Appetite 2008 may 13 (8) Cooke L The importance of exposure for healthy eating in childhood: a review J Hum Nutr Diet 2007 Aug; 20 (4):294-301 (9) Spagnoli T D Che fine ha fatto il passato di verdura? Perché i bambini non mangiano le verdure. (10) Journal of the American Dietetic Association, luglio 2009. (11) American Dietetic Association. Messina VK, Burke KI Position of the American Dietetic Association: Vegetarian diets, J Am Diet Assoc 1997 Nov;97(11):1317-21 URL: www.eatright.org/adap1197.html. (12) Christoffel K A pediatric perspective on vegetarian nutrition, Clin Pediatr (Phila) 1981 Oct;20(10):632-643. (13) Dietz WH, Dwyer JT Nutritional Implications of vegetarianism for children, In: Suskind RM, Textbook of Pediatric Nutrition 1981;179-188, NY Raven Press. (14) Dos Santos JE, Howe JM, Moura Duarte FA, Dutra de Oliveira JE Relationship between the nutritional efficacy of a rice and bean diet and energy intake in preschool children, Am J Clin Nutr 1979 Jul;32(7):1541-1544. (15) Dwyer J Health implications of vegetarian diets, Compr Ther 1983 Apr;9(4):23-28. (16) Freeland-Graves JH, Bodzy PW, Epright MA Zinc status of vegetarians, J Am Diet Assoc 1980;77:655-661. (17) Raper NR, Hill MM Vegetarian diets, Nutr Rev 1974 Jul;32:1-33. (18) Rouse IL, Beilin LJ, Mahoney DP, Margetts BM, Armstrong BK, Vandongen R Vegetarian diet and blood pressure, Lancet 1983 Sep;2(8352):742-3. (19) Sacks FM, Rosner B, Kass EH Blood pressure in vegetarians, Am J Epidemiol 1974 Nov;100(5):390-398. (20) MacLean WC Jr, Graham GG Vegetarianism in children, Am J Dis Child 1980 May;134(5):513-519. (21) Fulton JR, Hutton CW, Stitt KR Preschool vegetarian children. Dietary and anthropometric data, J Am Diet Assoc 1980 Apr;76(4):360-5

VEGAN CUISINE

INSALATA CALDA DI ZUCCA E CECI

• 3 fette di zucca • 150 gr. di ceci secchi • 1 cipolla di dimensioni medie • olio extravergine di oliva • panna di soia • zenzero • 1 spicchio di aglio • 5 cl. di succo di limone • prezzemolo

Cuocere bene i ceci, dopo averli lasciati una notte in ammollo in acqua. Cuocere a vapore la zucca. Soffriggere nell'olio la cipolla tagliata a pezzetti e lo spicchio di aglio. Unire un cucchiaino di zenzero e fare sfumare aggiungendo un pochino di acqua fredda. A parte preparare la salsa frullando la zucca cotta a vapore, un po' di panna di soia, un pizzico di sale e succo di limone. Amalgamare bene a fuoco moderato i ceci e la salsa di zucca. Prima di servire spolverare con il prezzemolo tritato.

Qualche consiglio per rendere più digeribili i legumi. Cuocerli insieme ad erbe carminative, cioè che favoriscono l'assorbimento dei gas (alloro, timo, rosmarino) e aggiungere un pezzetto (circa 4 cm.) di alga kombu*, che durante la cottura li arricchisce di sali minerali, tra cui lo iodio, ammorbidente della fibra. A fine cottura l'alga kombu deve essere eliminata. Cuocere i legumi avendo cura di schiumare l'acqua di cottura e aggiungere il sale verso fine cottura, in questo modo rimarranno più morbidi.

* E' possibile acquistare l'alga kombu nei negozi biologici.

PAPPA PER LO SVEZZAMENTO DEL BAMBINO

Informazioni tratte dalla conferenza tenuta a Grugliasco (TO) il 5 giugno 2009 dal Dott. Luciano Proietti (medico pediatra, nutrizionista)

Preparare un brodo vegetale cuocendo a fuoco lento e per molto tempo alcune verdure. A fine cottura strizzarle e toglierle. Aggiungere al brodo riso o miglio oppure farina di cereale. E' importante scegliere sempre cereali raffinati! Aggiungere 1 o 2 cucchiaini di olio di oliva, 1 cucchiaino di semi macinati (lino, sesamo, girasole) e, a seconda dell'età, 1 cucchiaino o 1 cucchiaino di legumi cotti e passati. Può costituire l'alimentazione fino a 5-6 anni.

Qualche consiglio. Al latte materno possono essere abbinati alimenti che saziano e fanno crescere il bambino, evitando che si ammali. Durante i primi anni di vita l'assunzione di verdura è fondamentale, perché è ricca di sostanze importantissime: gli antiossidanti. Tuttavia, occorre assolutamente evitare le fibre. Se per gli adulti i cibi ricchi di fibra (verdura, cereali integrali ecc.) sono salutari, per i bambini sono nocivi, perché la fibra trattiene i sali minerali e le vitamine, provocando anemia e problemi nella crescita. La fibra provoca, inoltre, stitichezza perché aumenta il volume delle feci che non riescono più ad essere espulse. Abbinando ai legumi i cereali si assicura l'apporto proteico necessario. I legumi, però, contengono una quantità maggiore di proteine rispetto alla carne, per questa ragione devono essere aggiunti alla pappa in piccole quantità. La frutta non è fondamentale. Comunque deve essere rigorosamente di stagione, locale e consumata dal bambino lontano dai pasti, in modo che non interferisca con il latte della mamma. E' comunque preferibile attendere che il bambino compia 1 anno, perché la frutta è molto allergizzante. Il formaggio e lo yogurt non contengono fibra ma proteine del latte di mucca, che sono adatte ad un vitello, non a un bambino (il latte vaccino è adatto ai vitelli, il latte di capra alle caprette, il latte di asina agli asinelli). Questo tipo di proteine provoca microperdite di sangue; ne seguirà una diminuzione di ferro e di emoglobina con conseguente insorgenza di anemia. Ad un errore generalmente si pone rimedio con un altro errore: per curare l'anemia si dà al bambino carne, pesce e uova che provocano acidosi e, di conseguenza, infiammazioni. Quando c'è l'acidosi il bambino si ammala e di solito ci si preoccupa di curare la parte dell'organismo malata senza tenere presente che è l'intestino, in primo luogo, a dover essere curato. L'assunzione di vitamina B12 è fondamentale, ma non preoccupa perché il latte materno è completo, a condizione che la mamma ne assuma una quota adeguata.



www.vegeveg.it
Ristorante & Bio shop
risto_veg_veg@tiscali.it
cibi biologici e vegetali
catering e take away
L.go Montebello, 31/b - 10124 Torino
Tel. 011.8124863 - Cell. 329 6914553
Orario: dal Martedì al venerdì 18-23
Sabato e Domenica pranzo e cena

clicca qui per la cartina

La Pulce Elvira

di Marco Panna



LE FAQ DELLA PULCE ELVIRA ... RISPONDE IL PROF. UGO IL ROSPO

Qual è la caratteristica fondamentale del latte? E' un alimento specie-specifico: ogni specie ha il proprio latte. Gli esseri umani sono gli unici a consumarlo dopo lo svezzamento e questa è un'anomalia rispetto a ciò che avviene in natura (oltretutto consumano il latte di altre specie). **Per quale motivo si ha difficoltà a digerire il latte di mucca o di capra?** Dopo lo svezzamento l'organismo umano non produce più l'enzima che consente di digerire il latte (lattasi).

Il latte di mucca e di capra sono indispensabili per assumere il calcio che serve alle ossa? Il latte, come tutte le altre proteine animali (carne, pesce, uova, formaggi e yogurt), è responsabile di perdite di calcio maggiori rispetto alle proteine vegetali. Le proteine animali, infatti, acidificano l'organismo che per ristabilire il proprio equilibrio utilizza il calcio presente nel sangue e nelle ossa. Diversamente da quanto si crede il latte ed i suoi derivati non aiutano ad aumentare il calcio presente nell'organismo, ma in definitiva lo diminuiscono.

Quali sono gli alimenti vegetali ricchi di calcio? La verdura a foglia verde (ad esempio cicoria, rucola e radicchio), le mandorle, i fichi secchi, l'acqua di rubinetto ed altri alimenti che puoi trovare qui: www.vegpyramid.info/extern_tabs/tab_varie/calcio-tab2.htm

La produzione del latte causa sofferenza agli animali? Sì e molta. Le mucche, le capre e le bufale vengono ingravidate a ciclo continuo e munte con macchinari che provocano dolore ed infezioni alle mammelle. Immobilizzate per tanto tempo negli allevamenti intensivi, hanno zampe piccole e ossa molli che le rendono incapaci di muoversi autonomamente. I bufalotti, considerati improduttivi, vengono uccisi privandoli di cibo o soffocandoli con la paglia; talvolta vengono abbandonati per le strade di campagna. I vitellini e i capretti dopo qualche mese sono destinati al macello.

LINK DI APPROFONDIMENTO

A ogni specie il suo latte. Per conoscere davvero il latte e i latticini e i loro effetti negativi su salute, animali, ambiente www.infolatte.it
Inchieste di Striscia la Notizia "Mucche a terra" www.striscialanotizia.mediaset.it/video/videoextra.shtml?13988
www.striscialanotizia.mediaset.it/video/videoextra.shtml?151790

UN'ALTRA RICERCA E' POSSIBILE

perchè la vera scienza non tollera metodologie inaffidabili

Si pensa che l'utilizzo di animali a fini sperimentali sia un male necessario perché grazie a loro possono essere salvate vite umane. Eppure sono molti gli scienziati contrari a questa pratica, in alcuni casi anche solo ed esclusivamente per ragioni scientifiche. **Studiare la complessità dell'organismo umano ricorrendo agli animali come modello è un grossolano errore metodologico poiché si vuole sostituire la complessità umana utilizzando organismi altrettanto ma diversamente complessi.** L'approccio scientifico prevede di conoscere perfettamente il modello su cui si lavora e questo non avviene. Anche volendo tralasciare le ragioni etiche (quelle che rendono l'uomo pienamente umano), **la sperimentazione animale è comunque una prassi grossolanamente errata e obsoleta, soprattutto se si guarda alle nuove metodologie oggi disponibili: osservazione dei malati, studi epidemiologici, modelli matematici, ricerca su cellule e tessuti coltivati in vitro, tecnologie in continua evoluzione come i chip al DNA.** In Europa esiste un Istituto di ricerca, l'ECVAM, per lo studio, la validazione e la diffusione di tali metodi sostitutivi più predittivi, rapidi ed economici. Questo Istituto viene finanziato dagli Stati membri, dall'industria, dalle organizzazioni animaliste ma non dal grande pubblico che invece finanzia la vivisezione attraverso le campagne di raccolta promosse dalle compagnie telefoniche e dai mass media. In Italia è stata promulgata la Legge 413/1993 "Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale" che, caso unico nel Diritto, recita esplicitamente all'art. 3 comma 5: "Tutte le strutture pubbliche e private legittimate a svolgere sperimentazione animale hanno l'obbligo di rendere noto a tutti i lavoratori e gli studenti il loro diritto ad esercitare l'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale". Da una indagine recentemente effettuata, risulta però che le Università che hanno l'obbligo di "massima pubblicità", non diffondono la legge come previsto. Negli Stati Uniti il Consiglio Nazionale delle Ricerche (NRC) sta avviando un cambiamento, definito dal Consiglio stesso "epocale", sui metodi di sperimentazione biomedica. Anche le maggiori riviste scientifiche: *Science*, *British Medical Journal of Applied Animal Welfare* e, in particolare, *Nature* pubblicano articoli che contestano la sperimentazione animale quale metodo scientifico, definendola "cattiva scienza" mentre il Rapporto "Toxicity Testing in the XXI Century: a Vision and a Strategy 2007" parla della necessità di un radicale cambiamento di paradigma.

Perché i metodi sostitutivi non hanno eliminato del tutto il ricorso agli animali? I motivi sono vari: inerzia culturale, paravento giuridico, comodità, la difesa di un ordine precostituito da parte di coloro che sono al suo interno. Abbandonare l'uso di animali significherebbe investire per riconvertire laboratori, smantellare allevamenti e stabulari, significherebbe anche tagliare fuori dal mercato le grandi multinazionali che allevano e forniscono animali a tutto il mondo. Tra questi allevamenti quello di Green Hill a Montichiari BS, ormai noto alle cronache per le continue manifestazioni e interventi di protesta di migliaia di cittadini che ne chiedono la chiusura. I cani beagles allevati vengono inviati alla vivisezione. Non sono cani come gli altri, animali d'affezione protetti dalla legge che ne vieta il maltrattamento l'abbandono e l'uccisione. I beagles di Green Hill si possono torturare e uccidere. Questa dicotomia rappresenta una contraddizione, un'anomalia etica, oltre che del Diritto. Da una parte il cane (certi cani) si tutela legalmente, dall'altra il cane (certi cani) si viviseziona legalmente. Per concludere: un concetto autorevole: «il fatto che un'opinione sia ampiamente condivisa non è affatto una prova che non sia completamente assurda. Infatti, a causa della stupidità della maggioranza degli uomini, è molto più probabile che un giudizio diffuso sia sciocco piuttosto che ragionevole» (Bertrand Russell) e una speranza possibile: «avviene spesso che la credenza universale di un'epoca, dalla quale nessuno era libero senza uno sforzo straordinario di genialità o coraggio, diventi in un'epoca successiva un'assurdità talmente evidente che l'unica difficoltà è di capire come tale idea fosse mai potuta apparire credibile» (John Stuart Mill).

Mariangela Corrieri - responsabile LAV Firenze e Provincia

LAV – sede di Firenze

www.lav.it/sedi/firenze

lav.firenze@alice.it



Il Test di Bettero consiste nel mettere una lacrima umana a contatto con la sostanza in esame.

A Favore Della Sperimentazione Senza Animali.

I vivisettori, invece, continuano ad utilizzare il **Draize test**, una prova che consiste nello spalmare sugli occhi dei conigli, immobilizzati, la sostanza in studio.



Il Test di Bettero consiste nel mettere una lacrima umana a contatto con la sostanza in esame. Se questa è irritante provoca la rapida liberazione di altre sostanze, chiamate mediatori chimici. I vivisettori, invece, continuano ad utilizzare il **Draize test**, una prova inventata nel 1944, che consiste nello spalmare sugli occhi dei conigli, immobilizzati, la sostanza in studio e successivamente valutare le reazioni che derivano dalla distruzione degli occhi. Si preferisce un test antiquato, non scientifico e crudele, ad un altro moderno, scientifico, eticamente ineccepibile e personalizzato. Mediante il test di Bettero, infatti, ogni persona può valutare la sua risposta ad una data sostanza. Ognuno di noi può scegliere se continuare ad illudersi che la nostra salute sia tutelata dalla vivisezione, oppure battersi affinché quest'ultima sia finalmente abolita.

«Il compito più alto dell'uomo è sottrarre gli animali alla crudeltà» Emile Zola

"Vivisezione: uno dei veri motivi per cui esiste!" Intervista al Prof. Bruno Fedi, docente di urologia, per 30 anni primario anatomo-patologo presso l'ospedale di Terni. www.youtube.com/watch?v=KXTqSsHhpl

I COLOMBACCI

1 "cugini di campagna"



Può capitare, passeggiando in un parco cittadino, di osservare degli "strani" piccioni.

Li si può vedere in piccoli gruppetti, talvolta in coppia. Oltre alla livrea che li contraddistingue (barre bianche laterali, sia sul collo che sulle ali, pancia tendente al rosa-violetto e tutto il resto del corpo con tonalità che vanno dal grigio al verde, colpiscono le dimensioni sensibilmente più grandi. Si potrebbe pensare a dei piccioni forzuti ed ipernutriti, ed invece no. Si tratta dei colombacci, i parenti selvatici e migratori dei nostri piccioni di città.

La loro presenza all'interno dei centri abitati è in continuo aumento perché la specie sta crescendo di numero nel nostro paese. Questo avviene da quando non vengono più cacciati in febbraio,

nel periodo in cui iniziano i rituali di corteggiamento e, nel sud Italia, anche la nidificazione stessa. La diminuzione della pressione venatoria, l'aumento delle aree dove non si caccia e il clima sempre più mite poi hanno fatto sì che aumentasse il numero di quegli esemplari che decidono di non effettuare più la consueta migrazione che li porta a spostarsi tra Nordafrica ed Europa nord orientale, e quindi di diventare stanziali nel nostro territorio. Ma c'è un altro motivo. Nell'Europa dell'est, infatti, dopo la caduta del comunismo, la caccia è diventata un fenomeno popolare, più o meno come da noi negli anni '60 e '70; inoltre quei paesi accolgono dietro congruo compenso frotte di cacciatori stranieri, tra cui moltissimi italiani, attirati da regolamenti venatori molto permissivi. I colombacci se ne stanno accorgendo e molti di loro preferiscono evitare di volare verso quelle zone, rimanendo qui a riprodursi.

Considerati dagli agricoltori dannosi per i raccolti, vengono insidiati in tutta Europa con ogni mezzo. In Gran Bretagna il colombaccio è considerato nocivo e viene cacciato tutto l'anno.

Ciononostante la specie è in crescita. Sono infatti molto furbi e hanno imparato, nel tempo, a "fiutare" sempre meglio le insidie dei cacciatori, fidandosi nel contempo della vicinanza con l'uomo nei centri urbani dove sono al sicuro dai predatori, umani e non.

Gli stessi esemplari possono mangiare briciole di pane in città a pochi metri da noi e poi sfrecciare a 70 km orari in campagna, alti nel cielo, per tenersi al sicuro dalle fucilate.

Giorgio Galletta

Amici del
GRUPPO DELLE CINQUE TERRE
PER LA CASA COMUNE ECOLOGISTA
www.gruppocinqueterre.it

onlus
La Cincia
associazione
www.lacincia.it info@lacincia.it

La casa di
Lilli e il Vagabondo
www.lacasadilillieilvagabondo.it

animalincittà
Informare, fare cultura, cercare il confronto
con enti e istituzioni per favorire un buon rapporto
uomo - animale nell'ambiente domestico e urbano,
nel rispetto dei diritti di entrambi.
Via Edoardo Rubino, 45 10137 Torino
animalincitta@gmail.com
www.cascinaroccafranca.it (alla voce "gruppi")

TREKKING ITALIA PIEMONTE
Associazione Amici del Trekking e della Natura
orario: martedì a venerdì 10-12.30 16-19
Via S. Marino 104/A Torino
Tel. e Fax 011.3248265
torino@trekkingitalia.org - www.trekkingitalia.org

Per un tuo spazio pubblicitario
su **PELO & CONTROPELO:**
info.pelocontropele@gmail.com
335 7668440 - 338 6554433

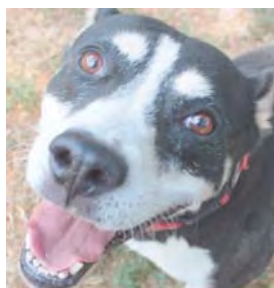
IL CERCACOCCHOLE



LICIA



Entrata cucciola in canile, dopo 4 anni aspetta ancora che si compia il miracolo ...
Di carattere allegro, sta patendo molto la vita nel box.
Patrizia 347 0437432
p.dorcich@sns.it



APOLLO

Ama le persone e la sua pallina ... un po' meno i suoi simili.
Taglia media simil-pitbull, cane affettuoso ma deciso. Verrà operato in dicembre 2012 alle zampe, oltre all'adozione si cerca urgentemente per lui anche solo uno stallo temporaneo per non passare il periodo post-operatorio al gelo.
Nadia 338 2574534 - Anna 338 7031951
info@eipa.it

BIONDO

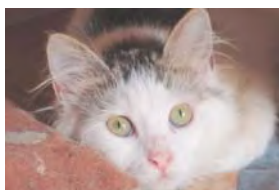


Adulto, molto buono e dolce, può vivere anche in appartamento in quanto si tratta di un cane tranquillo.
349 5045561
338 7031951

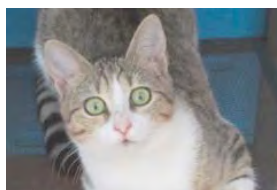
VINCENT



CHANTAL



JUNO



Juno e Chantal, le femminucce, sono un po' timide e se non conoscono non si fanno avvicinare facilmente, ma dopo che hanno preso confidenza sono curiose e vispe. Anche Vincent, il maschietto, è un po' timido, ma quando prende confidenza diventa un coccolone. Sono tutti spulciati e svermati e hanno fatto il primo vaccino. La loro mamma è risultata negativa ai test FIV e FeLV.
Si predilige l'adozione collettiva o di coppia, ma si prendono anche in considerazione adozioni singole.
Adottabili in Piemonte.
Manuela 349 6161038 manuela@wombats.it



MELINA

Incrocio pinscher, taglia piccola, nata nel 2010.
Curiosa, dolce, sensibile, sempre attenta.
Francesca 347 1632357

ONION



Femmina, taglia piccola, nata nel 2008. E' intelligente, sveglia e molto sensibile, per cui necessita di una vita tranquilla, senza sorprese e spaventi.
Francesca 347 1632357

DUE CAGNETTE

Taglia media contenuta.
Quella marrone e bianca ha circa 1 anno. È vivace e attiva: le piace molto la compagnia, il movimento ed il gioco. È socievole e tanto affettuosa.
Quella nera ha 2 o 3 anni, è dolcissima, pacata, ubbidiente e affettuosissima.
Entrambe vaccinate, sterilizzate e chippate.
Chiara 329 4333345
chiaraghiano@hotmail.com
www.stregagatta.it/adozioni/dettaglio.aspx?id=27193



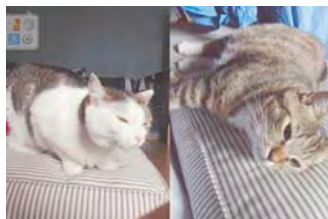
PALLINA

Pallina è una bellissima coniglia educata e dolce.
Era stata abbandonata in un carrello della spesa fuori da un centro commerciale.
È sterilizzata e vaccinata e gode di ottima salute, ha circa 1 anno. Teme molto i suoi simili.
www.aaeconigli.it/adozioni.php
Cod. 100378



TABATA E SHADA (IN COPPIA)

Il proprietario non può più occuparsene causa cambio residenza.
La micina grigia, Shada, ha 3 anni; è curiosa e molto dolce.
Tabata, la gattina bianca, ha 7 anni ed è piuttosto solitaria.
Entrambe sane e sterilizzate.
Scrivere a Davide
cocci46@hotmail.it



DUE GATTINE DA ADOTTARE IN COPPIA

Due sorelline nate ad agosto, educate ed affettuose, vivono provvisoriamente in un appartamento insieme ad altri gatti. Adottabili in Piemonte.
Renato e Maria 335 6336696 - La Cincia 339 1619488
rtinto@alice.it



ROMEO E MATILDE

Questi due fratellini di circa 4 mesi, sono stati trovati abbandonati in un parco.
Romeo (grigio) aveva il femore rotto ed è guarito alla perfezione. Sono vaccinati e presto saranno sterilizzati. Hanno bisogno di correre tanto e di essere coccolati.
www.aaeconigli.it/adozioni.php
Cod. 1000413